



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE
ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (*ONE HEALTH*) E DEI
RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Ufficio 3 Ex DGSAAF

*Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

Registro – Classif: P-I.1. a. e/2024/2

0026468-15/09/2025-DGSA-MDS-P
Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto,
Emilia Romagna, Lombardia, Umbria,
Lazio e Puglia
Assessorati alla sanità

Organizzazioni di categoria del settore
avicolo

e, p.c.:
altre Regioni e Province Autonome
Assessorati alla sanità

CRNIA
c/o IZS delle Venezie

COVEPI
c/o IZSAM
protocollo@pec.izs.it

- Comando Carabinieri per la Salute
srm29424@pec.carabinieri.it

CUFA - Comando Carabinieri Unità
Forestali Ambientali ed Agroalimentari
Ufficio OAIO
frm42541@pec.carabinieri.it;
ufaoaio@carabinieri.it
ffr43019@pec.carabinieri.it
alessandro.bettosi@carabinieri.it

MASAF – Dip. politiche europee e
internazionali e sviluppo rurale
aoo.disr@pec.masaf.gov.it
s.davanzo@masaf.gov.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

- DOHRI
- Ufficio 3 ex SEGEN
DGSA Uff. 6 e 8

- FNOVI – ANMVI – SIVEMP

Oggetto: Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – adozione di misure finalizzate a prevenire l'introduzione e la diffusione della malattia all'interno degli stabilimenti avicoli.

I dati epidemiologici relativi all'Influenza aviaria provenienti dai sistemi di sorveglianza europei evidenziano per il momento il rilevamento di un basso numero di casi di HPAI negli uccelli selvatici.

Questa situazione può essere dovuta a molteplici fattori, tra i quali non può essere esclusa una minore capacità del sistema di intercettare eventuali nuovi casi essendo venuti a mancare i fenomeni di moria che avevano contraddistinto le stagioni precedenti.

Allo stato attuale non è quindi possibile escludere che l'attuale quadro epidemiologico risenta di una circolazione virale subdola e difficile da intercettare.

Inoltre, son stati confermati circa 50 casi in uccelli selvatici presso paesi europei delle coste occidentali. In tali paesi la conferma di casi nei selvatici è stata accompagnata da nuovi focolai di HPAI nel pollame evidenziando la stretta connessione epidemiologica tra questi due fenomeni.

È da sottolineare inoltre che il numero di casi complessivo registrato negli uccelli selvatici nel periodo estivo risulta essere il doppio se confrontato con il medesimo periodo epidemiologico dell'anno precedente in cui vennero comunque confermati in Italia 50 focolai nel pollame.

Sulla base di questi dati epidemiologici e tenuto conto dell'approssimarsi della stagione migratoria nel Nord Italia e tenuto conto del parere del CRN IA (allegato) si ritiene necessario approntare già da ora misure di riduzione del rischio negli stabilimenti di pollame.

Ciò premesso a far data dal 15 settembre p.v. le Regioni con zone ad alto rischio A e B adotteranno le seguenti misure minime di prevenzione finalizzate alla gestione dei rischi connessi al virus dell'Influenza aviaria ad alta patogenicità.

1. intensificazione della sorveglianza nella popolazione selvatica. In ottemperanza al piano di sorveglianza nazionale 2025 per l'influenza aviaria, le Regioni con zone ad alto rischio (A e B) predispongono piani di sorveglianza attiva nei confronti degli uccelli acquatici migratori con particolare riguardo agli anatidi e agli uccelli svernanti in Italia;
2. adozione di misure finalizzate ad accrescere la sorveglianza per *l'early detection* negli stabilimenti di pollame con particolare riguardo alle indagini che devono condurre gli operatori nei casi di mortalità anomala o modifica dei parametri produttivi registrati negli stabilimenti;
3. predisposizione di misure organizzative finalizzate a predisporre un rapido intervento in caso di conferma di focolai;
4. adozione di misure finalizzate a vietare l'allevamento all'aperto di pollame presente negli stabilimenti posti nelle zone A e B;
5. Predisposizione da parte di ciascuna filiera di un programma di accasamento dei tacchini da carne nelle zone a rischio finalizzato a ridurre la concentrazione degli animali nella fase di età critica in termini di sensibilità all'infezione e diffusione della HPAI;
6. Adozione di protocolli di prevenzione e sorveglianza della HPAI per gli uccelli selvatici ricoverati nei CRAS;
7. Valutazione in funzione del rischio dell'eventuale sospensione della concentrazione di pollame ed altri volatili in cattività nelle zone A e B in occasione di mercati, mostre, esposizioni ed eventi culturali;
8. Misure per l'utilizzo in funzione del rischio di richiami vivi dell'ordine degli Anseriformi e Caradriformi negli appostamenti temporanei e fissi nelle zone A e B;
9. Prescrizioni per l'immissione e la movimentazione di selvaggina da penna nelle zone A e B;

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE GENERALE

Giovanni Filippini*

* firma digitale ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate. Sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.
Direttore dell'Ufficio 3: Dott. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755
Referenti del procedimento: Dott. Francesco Plasmati – f.plasmati@sanita.it – Dott. Andrea Maroni Ponti – a.maroni@sanita.it



GIOVANNI
FILIPPINI
12.09
.2025
12:34:36
UTC

IZSVE\U\0009727\10-09-2025\Protocollo SCS6 Virologia speciale e sperimentazione
[P.A0] Pagina 1 di 2



ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

**SEDE CENTRALE
- PADOVA**

Viale dell'Università, 10
35020 Legnaro (PD)
tel: 049 8084211 (centralino)
comunicazione@izsvenezie.it
PEC: izsvenezie@legalmail.it
C.F. / RIVA / VAT: 00206200289
www.izsvenezie.it

Accettazione centralizzata
tel: 049 8084289
accettazione@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI
- VENETO**

BELLUNO

Via Firenze Tomea, 5
32100 Belluno
tel: 0437 944746

ROVIGO

Via L. Da Vinci, 39
45011 Adria (RO)
tel: 0426 21841

TREVISO

Vicolo Mazzini, 4 int 5/6
31020 Fontane di Villorba (TV)
tel: 0422 302302
at2tv@izsvenezie.it

VENEZIA

Via Calvechia, 4
30027 San Donà di Piave (VE)
tel: 0421 41361
at2sd@izsvenezie.it

VERONA

Via Bovolino, 1/C
37060 Buttapietra (VR)
tel: 045 500285
at1vr@izsvenezie.it

VICENZA

Viale Fiume, 78
36100 Vicenza
tel: 0444 305457
accettazione.vi@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI
- FRIULI VENEZIA GIULIA**

PORDENONE

Via Bassa del Cuc, 4
33084 Cordenons (PN)
tel: 0434 41405
segr.pn@izsvenezie.it

UDINE

Via della Roggia, 100
33030 Basaldella di Camporiformido (UD)
tel: 0432 561529
at4ud@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI
- TRENINO ALTO ADIGE**

BOLZANO

Via Laura Conti, 4
39100 Bolzano
tel: 0471 633062
at6bz@izsvenezie.it

TRENTO

Via Lavisotto, 129
38121 Trento
tel: 0461 822458
sct5.trento@izsvenezie.it

Oggetto: Parere circa il rischio di introduzione in Italia dell'influenza aviaria tramite gli uccelli selvatici e l'adozione di eventuali misure preventive

Lo scenario epidemiologico per l'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) in Europa delineato nei mesi estivi ha mostrato un numero relativamente basso di casi notificati. Ciò potrebbe essere dovuto ad una maggiore resistenza alla malattia nelle specie colpite, alle caratteristiche dei genotipi circolanti, alla minor capacità di individuare gli animali infetti/deceduti per il ridotto numero di episodi di morie di massa e quindi ad una circolazione virale subdola e più difficile da intercettare, o ad altri motivi non del tutto compresi o investigati.

Tra giugno e settembre 2025, sono stati individuati complessivamente circa 150 casi di virus HPAI negli uccelli selvatici: nel Regno Unito (46), Spagna (22), Norvegia (18), Paesi Bassi (14), Portogallo (13), Belgio (7), Francia (7), Irlanda (7), Germania (4), Finlandia (2), Danimarca (1) e Ungheria (1).

In molti dei Paesi in cui è stata segnalata la circolazione di virus HPAI nell'avifauna, prevalentemente in gabbiani e anatidi, sono stati registrati focolai primari nel pollame.

Tra il 7 giugno e il 9 settembre sono stati notificati 21 focolai di HPAI nel pollame nel Regno Unito (11), Spagna (4), Bulgaria (3), Germania (1) Portogallo (1) e Norvegia (1).

Questi eventi di trasmissione per contatto diretto o indiretto con i volatili selvatici evidenziano la necessità di mantenere sempre elevati i livelli di biosicurezza, di sorveglianza e di controllo per ridurre al minimo il rischio di introduzione del virus nelle popolazioni avicole domestiche e la successiva trasmissione da azienda ad azienda, in particolare nelle aree densamente popolate di pollame (DPPA).

Da sottolineare che il numero complessivo di casi di virus HPAI rilevati in Europa negli uccelli selvatici questa estate è stato il doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno epidemiologico precedente (che era stato ritenuto eccezionalmente tranquillo rispetto agli anni precedenti) in cui tuttavia sono stati riportati oltre 50 focolai in Italia nel pollame con un impatto economico molto negativo per il coinvolgimento di allevamenti di grandi dimensioni.

E' opinione condivisa tra gli esperti europei dell'influenza aviaria che, sebbene il numero di casi di virus HPAI rilevati negli uccelli acquatici selvatici durante questa estate sia stato basso, è probabile che aumenti nei prossimi mesi, quando gli uccelli acquatici, gli anatidi in particolare, inizieranno la migrazione autunnale e si aggrenderanno in gran numero nelle zone di svernamento in Europa, di cui il nord Italia è ricco, con un conseguente aumento del rischio di diffusione agli allevamenti di volatili domestici e pollame.

CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE (CRN)

Apicoltura - Influenza aviaria e malattia di Newcastle - Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) - Malattie dei pesci, molluschi e crostacei - Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale - Rabbia - Salmonellosi

LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO (LNR)

Influenza aviaria e malattia di Newcastle - Malattie dei crostacei - Malattie dei molluschi bivalvi - Malattie dei pesci - Malattie delle api - Nanomateriali negli alimenti - Rabbia - Salmonellosi

LABORATORIO DI REFERENZA EUROPEO (EURL)

Influenza aviaria e malattia di Newcastle

LABORATORI DI REFERENZA WOAH

Encefalo-retinopatia virale dei pesci marini - Influenza aviaria e malattia di Newcastle - Micoplasmosi aviarie - Rabbia - Salmonellosi

CENTRI DI COLLABORAZIONE WOAH

Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale - Malattie aviarie emergenti

CENTRI DI REFERENZA FAO

Apicoltura, salute delle api e biosicurezza - Coronavirus zoonotici - Influenza animale e malattia di Newcastle - Rabbia

CENTRI REGIONALI - VENETO

Apicoltura - Epidemiologia veterinaria - Agenti di tossinfezione alimentare

IZSVE\U\0009727\10-09-2025\Protocollo SCS6 Virologia speciale e sperimentazione
[P.A0] Pagina 2 di 2



ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

**SEDE CENTRALE
- PADOVA**

Viale dell'Università, 10
35020 Legnaro (PD)
tel: 049 8084211 (centralino)
comunicazione@izsvenezie.it
PEC: izsvenezie@lejalmail.it
C.F. / P.IVA / VAT: 01206200289
www.izsvenezie.it

Accettazione centralizzata
tel: 049 8084289
accettazione@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI
- VENETO**

BELLUNO
Via Fiorenzo Tomea, 5
32100 Belluno
tel: 0437 944746

ROVIGO
Via L. Da Vinci, 39
45011 Adria (RO)
tel: 0426 21841

TREVISO
Vicolo Mazzini, 4 in 5/6
31020 Fontane di Villorba (TV)
tel: 0422 302302
at2tv@izsvenezie.it

VENEZIA
Via Calvecchia, 4
30027 San Donà di Piave (VE)
tel: 0421 41361
at2sd@izsvenezie.it

VERONA
Via Bovolino, 1/C
37060 Buttapietra (VR)
tel: 045 500285
at1vr@izsvenezie.it

VICENZA
Viale Fiume, 78
36100 Vicenza
tel: 0444 305457
accettazione.vi@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI
- FRIULI VENEZIA GIULIA**

PORDENONE
Via Bassa del Cuo, 1
33084 Cordenons (PN)
tel: 0434 41405
segr.pn@izsvenezie.it

UDINE
Via della Roggia, 100
33030 Basaldella di Campofornido (UD)
tel: 0432 561529
at4ud@izsvenezie.it

**SEZIONI TERRITORIALI
- TRENTO ALTO ADIGE**

BOLZANO
Via Laura Conti, 4
39100 Bolzano
tel: 0471 633062
at6bz@izsvenezie.it

TRENTO
Via Lavisotto, 129
38121 Trento
tel: 0461 822458
sct5.trento@izsvenezie.it

Di conseguenza, è necessario prepararsi adeguatamente per affrontare l'imminente periodo ad alto rischio per il pollame e gli uccelli in cattività, che nel nostro Paese, in base a quanto avvenuto negli ultimi anni, si stima iniziare nella seconda metà di settembre, attuando quanto già fatto in passato attraverso:

- L'adozione rigorosa delle necessarie misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli;
- L'innalzamento dei sistemi di *early detection* dei casi sospetti di HPAI e *rapid response* per la gestione di focolai;
- Un'adeguata programmazione degli accasamenti dei tacchini da carne nelle zone a maggior rischio, riducendo la concentrazione degli animali più sensibili nel periodo più critico;
- L'attuazione di sistemi di sorveglianza efficaci per gli uccelli selvatici, al fine di conoscere la reale portata della circolazione dei virus HPAI in queste specie.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e ulteriori informazioni.

Legnaro (PD), 10.09.2025

Dott. Calogero Terregino

Centro di Referenza Nazionale e Laboratorio Europeo
per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle

CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE (CRM)

Apicoltura - Influenza aviaria e malattia di Newcastle - Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) - Malattie dei pesci, molluschi e crostacei - Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale - Rabbia - Salmonellosi

LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO (LNR)

Influenza aviaria e malattia di Newcastle - Malattie dei crostacei - Malattie dei molluschi bivalvi - Malattie dei pesci - Malattie delle api - Nanomateriali negli alimenti - Rabbia - Salmonellosi

LABORATORIO DI REFERENZA EUROPEO (EURL)

Influenza aviaria e malattia di Newcastle

LABORATORI DI REFERENZA WOAH

Encefalo-retinopatia virale dei pesci marini - Influenza aviaria e malattia di Newcastle - Micoplasmosi aviarie - Rabbia - Salmonellosi

CENTRI DI COLLABORAZIONE WOAH

Malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale - Malattie aviarie emergenti

CENTRI DI REFERENZA FAO

Apicoltura, salute delle api e biosicurezza - Coronavirus zoonotici - Influenza animale e malattia di Newcastle - Rabbia

CENTRI REGIONALI - VENETO

Apicoltura - Epidemiologia veterinaria - Agenti di tossinfezione alimentare